

Sosteniamo la campagna L'ITALIA SONO ANCH'IO

La società sta cambiando. Questa affermazione l'abbiamo sentita migliaia di volte, al punto da rischiare di non capire bene a che cosa ci si riferisce con esattezza. Sicuramente, però, abbiamo tutti l'esperienza di cambiamenti, trasformazioni, elementi di discontinuità tra la società di adesso - la vita che facciamo adesso - e la società di quindici, venti, trent'anni fa. Alcuni ambiti si sono modificati con maggiore velocità e spesso in modo sorprendente. Prendiamo l'esempio delle conquiste tecnologiche e del loro impatto sulle comunicazioni. O facciamo l'esempio del mercato del lavoro e della dilagante sostituzione del "posto fisso" con contratti a termine eventualmente rinnovati. Queste rivoluzioni ci coinvolgono in prima persona, al punto che le trasformazioni sono diventate talmente familiari da essere date per scontate: per chi è giovane oggi, quindi, spedire un' e-mail e avere difficoltà nella ricerca di un impiego è un comportamento plausibile, familiare, atteso. Un altro grande cambiamento che in questo anni abbiamo visto avvenire attorno a noi è la presenza sempre più massiccia di famiglie, giovani, lavoratori stranieri. Si stima che i cittadini non italiani in Emilia Romagna siano più del 10%. Per i nostri figli, quindi, fare parte di una società multiculturale e multietnica è qualcosa di familiare, di quotidiano. Come inviare un'e-mail o parlare al telefono mentre si cammina. Anzi, di più, è qualcosa di molto utile.

A questo proposito il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, durante l'incontro con i nuovi cittadini italiani per i festeggiamenti dei 150 anni dell'unità d'Italia, ha dichiarato: "Senza questi ragazzi il Paese sarebbe più vecchio e avremmo minori potenzialità di sviluppo. Senza gli immigrati il fardello del debito pubblico sarebbe più difficile da sostenere". E' un dato di fatto, però, che le possibilità tra chi è italiano e chi non è italiano siano, nella vita quotidiana, molto diverse. In effetti, nonostante l'articolo 3 della nostra Costituzione stabilisca il principio dell'uguaglianza tra le persone, impegnando la Repubblica a rimuovere gli ostacoli che ne impediscano il pieno raggiungimento, nei confronti di milioni di persone di origine straniera questo principio è disatteso: è il caso di chi, nato e cresciuto nel nostro paese, ma figlio di genitori stranieri, solo compiuti

18 anni può chiedere la cittadinanza, oppure è il caso dei bambini stranieri accolti in Italia grazie ai ricongiungimenti familiari, i quali, cresciuti in Italia, alla maggiore età sono costretti a un lungo percorso burocratico se vogliono ottenere la cittadinanza o ancora è il caso del lavoratore straniero che paga le tasse ma che non può scegliere chi deve amministrare la città in cui vive.

Sempre il Presidente in un passaggio successivo invita a "riflettere su una possibile riforma delle modalità e dei tempi di assegnazione della cittadinanza" (www.litaliasonoanchio.it).

Cogliendo lo spirito di questo invito l'Amministrazione di Zola ha scelto di sottoscrivere e di sostenere la campagna nazionale L'ITALIA SONO ANCH'IO, per i diritti di cittadinanza e i diritti di voto, che si propone di promuovere l'uguaglianza tra persone di origine straniera e italiana che vivono, crescono, studiano e lavorano in Italia affinché ciascuno responsabilmente contribuisca a costruire un futuro di convivenza, giustizia e uguaglianza per chiunque nasca e viva nel nostro Paese.

Come già sta avvenendo nel Comune di Bologna e in altri Comuni del nostro territorio, dall'autunno 2011 inizieremo la raccolta di firme per la presentazione in Parlamento di due proposte di legge di iniziativa popolare:

- una proposta di legge che riformi la normativa sulla cittadinanza, aggiornando i concetti di nazione e nazionalità sulla base del senso di appartenenza ad una comunità determinato da percorsi condivisi di studio, di lavoro e di vita.
- una proposta di legge che riconosca ai migranti regolari il diritto di voto nelle consultazioni elettorali locali, quale strumento più alto di partecipazione e responsabilità sociale e politica.

Spesso ci sorprendiamo a sperare che le cose possano cambiare. Questa è un'occasione concreta per provarci.

Andrea Fini

*Assessore alle politiche attive del lavoro e dell'immigrazione
e-mail: afini@comune.zolapredosa.bo.it*

Inaugurate due nuove ambulanze

Dopo una campagna di raccolta fondi durata circa due anni e dopo numerose iniziative pubbliche, siamo riusciti a inaugurare quest'anno, alla presenza delle autorità, due ambulanze nuove: Lima 9 e Lima 10, tanto attese per garantire un servizio di emergenza e assistenza più efficiente per la comunità. Vogliamo condividere la gioia ringraziando i tanti cittadini sostenitori, i gruppi e le associazioni che ci hanno teso la mano, le Amministrazioni Comunali di Zola Predosa e Monte San Pietro. E non ci fermiamo! Cominciando dal calendario 2012, anno del 25° Anniversario del GVS, abbiamo tante iniziative da proporre! A tutti voi Auguri di Buone Feste.

Doretta Reggiani
Presidente
GVS valle del Lavino

